

Lavoro, Marche sopra la media nazionale per occupazione giovanile, ma il valore aggiunto per occupato resta indietro

Descrizione

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

Il 76,4% dei giovani tra i 25 e i 34 anni lavora, 8 punti sopra la media italiana. Ma il valore aggiunto per occupato si ferma a 88, scendendo a 86 nel terziario. Ancona ultima tra le province marchigiane per occupazione giovanile. Tutte le province restano sotto la media nazionale

Per il presidente Elisei: â??Abbiamo dimostrato di saper creare lavoro. Ora dobbiamo farlo valere di piÃ¹: servono imprese piÃ¹ strutturate, piÃ¹ innovazione e piÃ¹ cultura manageriale. Ã? cosÃ¬ che si trattengono i giovani e si rende competitivo il territorioâ?•.

Ancona, 6 novembre 2026 â?? Nelle Marche i giovani adulti lavorano piÃ¹ della media nazionale, ma il valore aggiunto generato per occupato resta sensibilmente inferiore a quello italiano. Ã? questo il principale elemento di contrasto che emerge dai dati di AstraRicerche, elaborati su fonte ISTAT, presentati oggi in occasione dellâ??Assemblea di Manageritalia Marche, svolta oggi presso gli spazi delllâ??NH Hotel di Ancona.

Nella regione, il tasso di occupazione tra i 25 e i 34 anni raggiunge il 76,4%, ben 8 punti percentuali sopra la media nazionale (68,4%), mentre la disoccupazione nella stessa fascia dâ??etÃ si attesta al 6,8%, contro il 9,5% italiano. Un quadro positivo sul fronte dellâ??accesso al lavoro che, tuttavia, non trova un riscontro altrettanto favorevole nella capacitÃ del sistema economico di generare valore. Il valore aggiunto per occupato si ferma infatti a un indice di 88 rispetto alla media nazionale posta a 100, scendendo ulteriormente a 86 nel terziario di mercato, con esclusione delle attivitÃ immobiliari.

Una distanza che evidenzia la necessitÃ di rafforzare la competitivitÃ delle imprese marchigiane, investendo in innovazione, organizzazione, competenze e managerialitÃ per trasformare la buona capacitÃ occupazionale del territorio in maggiore crescita economica.

â??Le Marche dimostrano di saper offrire opportunitÃ di lavoro ai giovani, ma questo risultato, da solo, non basta a garantire sviluppo e competitivitÃ â?• â?? commenta Dino Elisei, Presidente di Manageritalia Marche, nel corso dellâ??Assemblea. â??La vera sfida Ã¨ aumentare il valore generato da ogni lavoratore, puntando sulla qualitÃ dellâ??occupazione, sullâ??innovazione e sulla crescita delle imprese. Abbiamo un tessuto imprenditoriale ricco di saper fare e di eccellenze riconosciute nel mondo, ma ancora troppo spesso caratterizzato da dimensioni ridotte e da una presenza insufficiente di figure manageriali. Dobbiamo accompagnare le aziende verso modelli organizzativi piÃ¹ evoluti, capaci di valorizzare il capitale umano, attrarre talenti e competere sui mercati nazionali e internazionali.â?•

default watermark

â??Il calo dellâ??export e la perdita di giovani laureati ci dicono che il tempo stringeâ?• â?? prosegue Elisei. â??Non si tratta di lavorare di piÃ¹, ma di lavorare meglio: portare nelle imprese competenze di gestione, digitalizzazione, internazionalizzazione e sostenibilitÃ . Un manager in piÃ¹ in azienda non Ã¨ un costo, Ã¨ un investimento che si ripaga in produttivitÃ , salari piÃ¹ alti e capacitÃ di trattenere i nostri ragazzi. Su questo terreno Manageritalia Marche Ã¨ pronta a fare la propria parte insieme alle istituzioni, alle associazioni dâ??impresa e alle universitÃ del territorio.â?•

Nello specifico tutte le province hanno valori superiori alla media italiana per occupazione dei 25-34enni: Ascoli Piceno (78,2%), poi câ??Ã¨ Pesaro Urbino (77,6%), quindi Macerata (77%), Fermo (75,3%). Ultima Ancona con il 74,8%.

Al buon accesso al lavoro non corrisponde perÃ² unâ??analoga capacitÃ di generare valore. Nelle Marche il valore aggiunto per occupato si ferma a un indice di 88 rispetto allâ??indice nazionale (100) e scende a 86 nel terziario di mercato, escluse le attivitÃ immobiliari. In altre parole, ogni lavoratore marchigiano produce in media il 12% di valore in meno rispetto a un collega italiano, il 14% in meno nei servizi di mercato: proprio il comparto â?? commercio, logistica, turismo, servizi alle imprese, ICT e finanza â?? che nelle economie avanzate traina la crescita della produttivitÃ e la qualitÃ dellâ??occupazione. Tutte le province sono sotto lâ??indice nazionale dal 90 di Ancona allâ??82 di Macerata.

In questo scenario emerge con forza una debolezza strutturale: la limitata presenza di manager nelle imprese. I dirigenti nelle Marche sono 1.264 su 133.701 a livello nazionale: meno dellâ??1% del totale, a fronte di una regione che esprime circa il 2,7% dellâ??occupazione italiana. Lâ??incidenza si ferma a

meno di 0,3 dirigenti ogni 100 lavoratori, contro una media nazionale di 0,9 e valori compresi tra 2 e 3 in Paesi come Francia e Spagna. Un ritardo che pesa sulla capacitÃ delle imprese di crescere dimensionalmente, innovare, accedere ai mercati internazionali, gestire il passaggio generazionale e cogliere le opportunitÃ della transizione digitale ed ecologica.

LE PRIORITÃ? INDICATE DA MANAGERITALIA MARCHE

Contatti:
Immediapress
comunicati@immediapress.it

https://www.manageritalia.it/

default watermark

COMUNICATO STAMPA â?? CONTENUTO PROMOZIONALE

ResponsabilitÃ editoriale di Immediapress

â??

immediapress

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. ImmediaPress

Data di creazione
Novembre 7, 2026
Autore
redazione